

Due grandi servizi di leva: uno civile l'altro militare

LICIO PALAZZINI

Per una felice coincidenza, mentre va in discussione alla Camera dei deputati la riforma della legge sull'obiezione di coscienza al servizio militare si sviluppa fra le forze politiche un serrato dibattito sul futuro della leva e più in generale sul modello di sicurezza e di difesa, dibattito originato dalle ripetute proposte avanzate dall'on. Occhetto e da altri esponenti comunisti.

Una leva che si ponga l'obiettivo dell'insegnamento sociale di chi la svolge. Da qui la normalità della territorializzazione. Ci sarebbe così effettivamente il servizio civile nazionale una rete organizzata di strutture e di persone a composizione mista (società civile del volontariato e dell'associazionismo e apparati statali centrali e decentrati) che opera in modo permanente su tutto il territorio nazionale.

Un servizio civile ed un servizio militare, rivolte alla assistenza e alla integrazione sociale, alla promozione culturale, alla tutela ambientale, alla cooperazione fra i popoli, all'individuazione di forme di difesa non armata.

Una risposta del compagno sen. Lama chiamato in causa perché in tv fece affermazioni divergenti da quelle del sindacato dei lavoratori chimici del posto

Ancora l'Acna, 35 anni dopo

Caro direttore, vorrei ricordare un episodio di cattiva informazione cui l'ente televisivo di Stato diede vita con il programma «Viaggio intorno all'uomo» di Sergio Zavoli, andato in onda lo scorso 4 novembre.

Non era la prima volta che si tramettevano servizi sull'Acna di Cengio con il chiaro obiettivo di dare un'immagine di parte della realtà, mettendo in positiva evidenza una «battaglia per l'ambiente e la salute» e contrapponendola a una miopia e negativa lotta dei lavoratori e del loro sindacato.

Per me e per tanti altri compagni che da anni militano nel Pci e nella Cgil è stata una ferita profonda assistere le conseguenze negative che l'inquinamento prodotto dalla vostra fabbrica ha avuto sull'intera Val Bormida. Allora, in effetti, come segretario della Federazione dei chimici, mi trovai di fronte alla denuncia delle gravi conseguenze che, sulla salute dei lavoratori, aveva la lavorazione di determinati materiali di cui non si conosceva né il nome né la natura.

Convegno sulla necessità di giungere a un tale giudizio, affidando però il compito a un gruppo di esperti e scienziati il più possibile al di sopra della mischia e quindi imparziali. Questo per accertare se le lavorazioni in atto, o alcune di esse, possono continuare e magari svilupparsi con le necessarie modifiche dei processi produttivi e l'introduzione di misure disaminanti nella stessa fabbrica.

Naturalmente si dovrebbe dare al ricercato un tempo, il più breve possibile, ma definito, per il loro studio, senza che si cadrebbe inevitabilmente in una di quelle soluzioni tipiche del nostro Paese nelle quali il rinvio sine die si nasconde dietro la nomina di un comitato.

Caro Meinerio, comprendo l'impressione negativa che può aver fatto su alcuni di voi l'opinione da me espressa nella trasmissione di Zavoli a proposito del destino dell'Acna. Dev'esser presente il fatto che 35 anni fa ho avuto occasione di conoscere le conseguenze negative che l'inquinamento prodotto dalla vostra

Allora, nonostate le denunce, non si venne a capo di nulla. Oggi la questione ritorna alla ribalta in termini assai più preoccupanti e pericolosi, sia per le conseguenze ecologiche, sia per la divisione, drammaticamente denunciata dalla trasmissione del 4 novembre, fra i lavoratori addetti all'Acna e forse la popolazione di Cengio da una parte, e gli abitanti, i cittadini (o una parte di questi) della Valle, specie nella zona del Piemonte. Non so se durante la trasmissione il mio pensiero sia risultato con chiarezza (u dirò che non ho avuto il tempo di vederla).

Caro Meinerio, comprendo l'impressione negativa che può aver fatto su alcuni di voi l'opinione da me espressa nella trasmissione di Zavoli a proposito del destino dell'Acna. Dev'esser presente il fatto che 35 anni fa ho avuto occasione di conoscere le conseguenze negative che l'inquinamento prodotto dalla vostra

forti tassazioni che mettono in ginocchio finanziariamente la popolazione. Ma il peggio deve ancora arrivare: prigione, torture, condanne a morte, fino ai cruenti bombardamenti ad opera di mercenari sudanesi, perché persino i militari somali hanno rifiutato tanta crudeltà.

Posiedo una grande testimonianza di quelli che sono gli orrori e le persecuzioni di Siad Barre e delle videocassette con dei filmati impressionanti ma di grande verità. Sono disposto a metterle a disposizione di tutti coloro che vogliono constatare in prima persona la reale situazione della Somalia.

Ma la Sardegna non fa parte anche lei dell'Italia? Signor direttore, sono andato in Sardegna per ragioni di lavoro. La sera del 20 dicembre guidavo tra Bauli e Dorgali con nebbia fitta e neve sul passo di Genna Crucca. La radio descriveva la situazione delle strade in Italia parlando della pioggia in Piemonte e del vento in Calabria: quanto alla Sardegna nemmeno una parola.

I ricordi di quel tempo quando certo si stava peggio. Caro direttore, se vogliamo essere obiettivi nei giudizi, dobbiamo riconoscere che un notevole cambiamento in senso miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, rispetto alla prima metà di questo secolo, c'è stato, e ciò non è piovuto certamente dalle nuvole ma è merito, per buona parte, di una forza socialmente organizzata che ha sollevato i problemi e posto chi gestisce il potere nella necessità di risolverli in qualche misura.

Caro direttore, guardando e ascoltando il gran voci di giovanotte che a noi giunge ogni domenica pomeriggio sul secondo canale del televisore sintonizzato su Rai 1, mi son detto: se non fosse esistita la Rai, certamente queste ragazze altoparlerebbero a gonfiare il numero dei disoccupati. E invece sono lì pronte ad applaudire la Laurito che ci vuole possibilmente allegri e fortunati.

Anniversario sommerso nella girandola del consumismo

Caro Unità, il contrasto dell'allegra vera o presunta complicità oggi affidata alla società militare, non è voluto «ad arte». Non voglio fare del falso moralismo sulla società dei consumi che si è espressa in quel periodo ai suoi massimi livelli di «svillaggio», non voglio parlare degli esclusi dal banchetto, sempre più numerosi, sempre più esclusi, sempre più multirazziali, a dimostrazione che le contraddizioni sono globali, ultranazionali e non solo e non più nazionali i ritmi serrati della vita e della politica.

ELLEKAPPA. A cartoon by Ellekappa showing a man with a speech bubble saying 'STO PROPRIO INVECCHIANDO!' and another saying 'NON RICORDO PIU' SE LA CARICIA DI FORZA ERA PER REAGAN O PER DONAT CATTINI'. Below them are buildings and the signature 'Ellekappa'.

La terribile guerra civile nella Somalia ex britannica

Signor direttore, sono un giovane con origini somale, da tempo cittadino italiano. L'argomento che voglio proporre è la mia terra madre. Qualche giorno fa su Rai 2 è stato trasmesso un dossier sulla Somalia. Scrivo per muovere un appunto.

La terribile guerra civile nella Somalia ex britannica

Il dittatore ha ingenerato nella popolazione del Nord un profondo terrore, perseguitandola a più riprese. Mentre l'altra parte del Paese vive, anche grazie agli aiuti internazionali, un periodo di tranquillità e di sviluppo economico, il futuro della zona settentrionale si fa sempre più oscuro e incerto. È guerra, Spietata, senza regole né leggi.

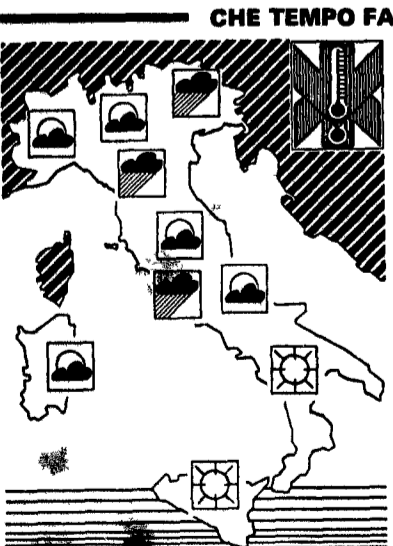


Table with weather forecasts for Italian cities. Columns include city names and weather symbols/conditions. Includes 'TEMPO IN ITALIA' and 'TEMPERATURE ALL'ESTERO'.

Table with weather forecasts for Italian cities. Columns include city names and weather symbols/conditions. Includes 'TEMPERATURE IN ITALIA' and 'TEMPERATURE ALL'ESTERO'.

ItaliaRadio LA RADIO DEL PCI. Programmami di oggi. Notiziari ogni 30 minuti dalle 9,30 alle 12,00 e dalle 16 e alle 18,30. Includes a sun icon and list of frequencies.